

ARGOMENTO

Atto I

Una piazza di Siviglia, prima dell'alba. Il conte d'Almaviva canta una serenata per Rosina ("Ecco, ridente in cielo"). Apprende poi da Figaro, un tempo suo servitore, ora barbiere e factotum della città ("Largo al factotum"), che la ragazza è sotto la tutela del dottor Bartolo, e che Figaro ha libero accesso alla casa. Rosina riesce a far avere al Conte un biglietto, con il quale chiede di sapere nome, rango e intenzioni del suo corteggiatore; e quando Bartolo si allontana per andare in cerca di Don Basilio, il maestro di musica che lo assiste nel suo progetto di sposare Rosina per impossessarsi della sua dote, Almaviva canta un'altra serenata, nella quale racconta di essere un povero studente di nome Lindoro ("Se il mio nome saper voi bramate"). Rosina sta per rispondere, ma viene interrotta. Il Conte vuole incontrare Rosina e offre a Figaro ricchi compensi in cambio del suo aiuto; Figaro suggerisce di fingersi un soldato ubriaco che deve essere alloggiato in casa di Bartolo ("All' idea di quel metallo").

In casa di Bartolo, Rosina è decisa a sposare Lindoro, anche contro le intenzioni di Bartolo ("Una voce poco fa"). Bartolo è preoccupato dalla presenza di un corteggiatore di Rosina, e Don Basilio rinfocola i suoi sospetti dicendo che il Conte è stato visto a Siviglia e suggerendo di liberarsene inventando qualche calunnia ("La calunnia è un venticello"). Quando i due si ritirano per discutere il contratto nuziale, Figaro, che li ha spiati, racconta tutto a Rosina e la invita a scrivere un biglietto al povero studente. La lettera è già scritta, e Rosina la consegna a Figaro: appena in tempo, perché il sospettoso Bartolo arriva e la interroga, minacciandola di rinchiuderla nella sua stanza ("A un dottor della mia sorte"). Ma ecco giungere Almaviva, travestito da soldato ubriaco ("Ehi, di casa! buona gente!"); nello scompiglio che si crea al suo arrivo, riesce a far avere a Rosina un biglietto,

che Bartolo scorge ma che Rosina astutamente sostituisce con la lista del bucato. Il baccano è tale che interviene la guardia, ma Almoviva si fa riconoscere dall'ufficiale, tra lo stupore generale.

Atto II

Bartolo rimugina sul misterioso soldato quando entra di nuovo Almoviva, questa volta travestito da "Don Alonso", finto allievo di Don Basilio: quest'ultimo sarebbe malato e lui verrebbe in sua vece per dar lezione a Rosina; e per sviare i sospetti del tutore, mostra il biglietto di Rosina, sostenendo di averlo avuto per caso e che si potrebbe usarlo per avvelenare l'amore di Rosina verso il Conte. Durante la lezione, Rosina canta un'aria alla moda ("Contro un cor") accompagnata dal Conte, che approfitta del momento in cui Bartolo sonnecchia per esporre alla ragazza il progetto per rapirla nel corso della notte. Bartolo canta poi un'aria di stile antico ("Quando mi sei vicina"), e Figaro giunge per far la barba a Bartolo e impadronirsi della chiave del balcone. Ma arriva anche Basilio, gettando tutti per un momento nel panico: con minacce e profferte, il Conte riesce a farlo sloggiare ("Don Basilio! – Cosa veggio"). Mentre Figaro si occupa di Bartolo, il Conte vorrebbe raccontare a Rosina dello stratagemma del biglietto, ma Bartolo si accorge dell'inganno e scaccia il barbiere e il finto maestro di musica.

Basilio consiglia a Bartolo di affrettare il matrimonio: quella sera stessa verrà il notaio. La vecchia serva Berta si lamenta delle follie che fa fare l'amore ("Il vecchiotto cerca moglie").

Al termine di una tempesta, Figaro e il Conte arrivano dalla scala poggiate contro il balcone, ma Rosina è infuriata per le calunnie di Bartolo contro Lindoro. Il Conte rivela la sua identità, Figaro scopre però che la scala non è più al suo posto, e si sentono intanto rumori di gente che entra in casa: sono Basilio e il notaio, venuti a celebrare il matrimonio di Bartolo e Rosina. Ma lo sposo sarà invece il Conte: quando Bartolo arriva con i gendarmi, sarà costretto ad arrendersi al volere del nobile; e poiché il Conte rinuncia alla dote di Rosina, il lieto fine è generale ("Di si felice innesto").